Anno XXXIX — Lunedì 2 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 1

ASSOCIAZIONE

Udine a ...

Per gli ... stati esteri ...

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, ...

... esclusivamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le dimostrazioni delle reclute

Le dimostrazioni delle reclute a Firenze, a Roma, a Arona (Lago Maggiore) hanno carattere più grave di quanto si vuol far credere: sono un fatto nuovo nella vita italiana e dimostrano quanto siano deleterie le conseguenze della propaganda fatta dai socialisti, in mezzo a popolazioni ingenue e facilmente eccitabili.

Il mal seme va fruttando. Ma il Governo che fa? Nulla. Il ministro della guerra cerca di attenuare i fatti, per non impressionare il paese — e il presidente del Consiglio, per timore di scontentare i vecchi amici dell'estrema sovversiva, l'on. Marcora e il *Secolo* tira via come niente fosse.

Badiamo; da noi liberali non si domandano repressioni severe; sappiamo che molto si deve indulgere alla gioventù. Ma se il Governo non prenderà in proposito un indirizzo risoluto, se non parlerà alto e forte, per rassicurare la nazione, il male verrà acuendosi e troppo tardi si penserà ai rimedii.

La nostra nazione, che fu già l'obbrobrio del mondo, per la mancanza di disciplina, se non viene a soccorrere una forza spirituale superiore, ricadrà nel marasma e nelle convulsioni.

Non per togliere alcuna libertà, ma per far rispettare le leggi che sono il presidio della libertà, il Governo nazionale deve farsi sentire, e non solo per ammonire i giovani, ma per togliere gli inconvenienti (dovuti alla burocrazia, l'eterna nemica!) che esistono realmente nell'amministrazione militare e che si notarono a Roma, ove il soldati furono lasciati senza mangiare e a Udine dove (ci si assicurava almeno stamane e auguriamo venga prontamente smentito) furono lasciati senza coperte.

Bisogna affrontare la situazione con animo virile e sopratutto con rude sincerità. Non si deve più lasciare nell'inganno la nazione; si deve dirle intera la verità intorno alle condizioni dell'esercito.

Noi già molto corremmo — diceva ieri un valente scrittore di cose militari sulla *Stampa* — dietro alla facile ebbrezza che le parole dànno: noi già troppa retorica ammanimmo alla nazione: noi già troppo gridammo, indicando le Alpi, che *di lì non si passa*. Così contraommo per conto dell'esercito una obbligazione che non potrà essere mantenuta, perchè dalla malfida barriera delle Alpi passerà chi vorrà e saprà, senza che questo debba essere, di per sè, una grande sventura per la patria e meno ancora la rovina irreparabile della patria. Ma potrà essere rovina, nonchè sciagura, se la nazione non sarà svegliata tempestivamente dall'ingannevole sonno nel quale l'abbiamo addormentata, se la nazione non acquisterà la vigorosa coscienza militare che sorresse — sola ed unica! — l'antica Roma, e la fece capace, per dirne una, di sopportare per ben sedici anni la presenza di Annibale in Italia, senza uno sconforto, senza una paura, e la rese capace di mandare migliaia e migliaia di soldati in Spagna, mentre Annibale stava in Italia vittorioso.

Noi alla nazione abbiamo nascosta la verità per deliberato proposito, malvagio nei resultati anche se sia lodevole nelle intenzioni: e non lo è sempre. Con alterna vicenda noi abbiamo sentita magnificare la forza militare nostra, al di là di ogni verosimile, da chi certo non era convinto di quello che diceva; e abbiamo sentita asserire la debolezza militare nostra da chi non r... p...sarlo che così veramente fosse, o benissimo sapeva che così non era; questo per noi è come un voler pretendere di far vigorosa la nazione facendole iniezioni di caffeina ogni volta che un poco accenni a intorbidirsi, e poi iniezioni di morfina ogni volta che accenni un poco a muoversi con vigoria. Nessuno di noi tollererebbe d'essere così trattato da un medico, se mai vi fosse un medico così malaccorto da immaginare un simile trattamento normale: ora, perchè dovrebbe tollerarlo la nazione?

La verità bisogna dire! Tra le qualità essenziali nostre c'è la furberia: il nomignolo di figli di Macchiavelli è quello che più ci solletica nella nostra piccina vanità, colla significazione che ha acquistata, oltraggiosa, tra l'altre cose, alla gran mente del Segretario fiorentino. Ma troppo fu abusato della furberia nel governo degl'italiani, ed era già male l'usarne. Ora è tempo di sincerità.

La verità bisogna dire! E' specialmente bisogna dirla schietta, nuda, intera, nelle cose militari, perchè nelle altre il gran buon senso delle masse, che è la più vitale energia italica, può rimediare a molti malanni, ma nelle cose della guerra ogni senno che si faccia dopo è tardivo e inutile.

In altre parole, pare a noi di poter concludere così come abbiamo principiato: la questione militare che veramente urge oggi non è una questione intrinseca all'esercito o alla marina da guerra: invece è la fondamentale questione della coscienza militare da creare vivace e nitida nella nazione.

E poichè il malvezzo odierno è di considerare la questione militare principalmente come una questione di spesa più o meno, o niente affatto produttiva, secondo i gusti o gl'interessi, noi vogliamo per ultimo ricordare che una nazione odierna, la quale dia milioni a bizzeffe al proprio apparecchio militare, e non sappia dare altro che questo, è una nazione che mostra di essere inconscia del proprio interesse e del proprio dovere.

Così è. Noi qui alle porte d'Italia, di nuovo minacciate, sentiamo più che altrove quanto siano dolorose queste vicende e come sia divenuto necessario per tutti i cittadini di agitare ed agitarsi in favore della disciplina: disciplina in alto come in basso, senza della quale non si hanno eserciti, ma truppe destinate alla sconfitta.

Il Capo d'anno a Roma

Il ricevimento al Quirinale

Gli omaggi alle autorità

Roma 1. — Oggi nella sala del Trono al Quirinale vi furono i solenni ricevimenti di Capo d'anno; i sovrani circondati dalle loro Case civili e militari ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, che presentarono loro caldi auguri pel nuovo anno, auguri chi i sovrani cordialmente hanno ricambiato. Poscia le loro maestà ricevettero successivamente le deputazioni del Senato e della Camera i cui presidenti Canonico e Marcora rivolsero loro a nome dei due rami del Parlamento vive felicitazioni.

I Sovrani risposero con vivi ringraziamenti: indi si intrattennero coi presidenti e coi senatori e deputati, poi il Re e la Regina ricevettero il Presidente del Consiglio Giolitti, accompagnato dai Ministri, che presentò i fervidi auguri del Governo che i Sovrani gradirono cordialmente.

Successivamente i Sovrani ricevettero i segretarii di Stato, tutti gli altri grandi corpi di Stato, e le rappresentanze della Provincia, del Comune, della Università.

I discorsi di Marcora e Canonico

Ecco il testo dell'indirizzo detto dal presidente della Camera on. Marcora:

« Sire! E' colla più viva soddisfazione dell'animo che in nome di tutta la presidenza e della commissione all'uopo eletta dalla Camera dei deputati vi presento e vi prego di gradire i riverenti omaggi ed i voti fervidissimi della Camera stessa e i nostri perchè il novo anno sia apportatore della maggiore felicità alla Maestà Vostra ed a S. M. la graziosissima Regina di salute e di vigoria alla Vostra augusta prole d'ogni bene a tutta la Vostra Casa, di fortuna mercè la Vostra sapiente guida alla Patria a Voi a no' dilettissima ».

Ed ecco il testo dell'indirizzo detto dal presidente del Senato on. Canonico:

« Sire! Questo capo d'anno è singolarmente allietato nell'augusta Vostra Famiglia dal sorriso del Principe Ereditario. Gli è perciò che con animo singolarmente lieto il Senato porge alla M. V. alla graziosa Regina, all'augusta Vostra Famiglia i più caldi auguri d'ogni migliore bene. Possa questa viva unione da parte nostra essere per Vostra Maestà durante il non facile periodo che attraversiamo una forza di più per reggere la nazione con quel senno benevole, leale e prudente e all'occorrenza ardito che è tradizionale nella Vostra Casa e che ha fatto nella dinastia sabauda l'amore dei popoli, la base e il più saldo propugnacolo della nostra indipendenza. Noi vi appoggeremo con tutte le nostre forze. Leggete sui nostri volti e vi accorgerete che l'espressione di questi sentimenti non è una forma vana ma che essi sgorgano dall'interno dei nostri cuori ».

Dalla Regina Margherita

Roma, 1. Ecco il testo dell'indirizzo detto dal presidente Marcora:

« Maestà! La Camera dei Deputati per mezzo mio e dei colleghi della sua presidenza e della speciale commissione che qui mi circondano Vi presenta e Vi prega di voler gradire gli auguri più rispettosi e più vivi perchè il nuovo anno sia alla Maestà Vostra nunzio di una lunga èra piena di ogni felicità e consolazione così come vi desidera con costante religioso affetto e con profonda venerazione tutto il popolo italiano ».

La Regina Madre ringraziò molto commossa per la manifestazione di simpatia della rappresentanza della Camera. Essa indossava un vestito nero con lungo strascico. Sul capo portava un diadema di brillanti e al collo aveva le famose perle. La Regina si trattenne con tutti parlando delle loro famiglie.

IL DISCORSO DI CANONICO

Roma, 1. — Il discorso letto dal presidente del Senato davanti al Re ha prodotto eccellente impressione. Il richiamo alla gravità della situazione e la promessa fiera e solenne di fedeltà alla Casa di Savoia hanno raccolto le approvazioni generali. Il Presidente del Senato parlò al Re e alla nazione — e speriamo che le sue parole siano ascoltate.

Il capodanno in Italia e all'estero

Roma 1. — Notizie dalle provincie dicono che il Capodanno fu festeggiato dapertutto senza incidenti. L'animazione a Roma e a Milano è stata grandissima.

Al pranzo a Corte di stasera assistevano i Collari dell'Annunziata e i presidenti Marcora e Canonico.

Il monumento a Crispi a Palermo

Palermo 1. — Il giorno 12 la salma di Crispi si tumulerà al Phantheon di San Domenico ove si scoprirà il monumento dello scultore Niccolini fatto a spese del Municipio; poscia Arcoleo farà al Politeama Garibaldi un discorso commemorativo; infine in piazza Crispi si scoprirà il monumento nazionale, opera dello scultore Rutelli.

Il Re delegò il Conte di Torino a rappresentarlo.

Il Governo sarà rappresentato dai ministri Tittoni e Orlando.

Come cadrà Porto Arturo

La lettera disperata di un ufficiale russo

Tokio 31. — Il ministro della marina pubblica una lettera di un ufficiale della « Sebastopol » intercettata dalle autorità giapponesi. In questa lettera si dice: « Porto Arturo non potrà resistere oltre il dicembre. Si ignora quali progressi i giapponesi abbiano fatto nel centro delle fortificazioni, ma non si potrà opporsi più a lungo alla loro avanzata. Si avverte dolorosamente la mancanza della flotta del Baltico. La triste fine dell'assedio si avvicina di giorno in giorno. E' un mito la pretesa inespugnabilità dei bastioni. Dopo la presa per opera dei giapponesi del colle 203, la caduta della piazza è diventata inevitabile. Si potrà resistere più a lungo solo nel quartiere vecchio della città. Non è possibile procacciarsi combustibile, quindi non è possibile riscaldarsi; non si può nemmeno portare munizioni di contrabbando. Il piroscafo « King-Arthur » che ruppe il blocco non portò che orzo. L'isolamento della piazza è completo. Lo scritto narra lo stato deplorevole della « Sebastopol » e chiude dicendo che gli ufficiali navali, insieme con i difensori della fortezza, sono risoluti a battersi sino all'ultimo per salvare il loro onore e per evitare la vergogna della resa per fame ».

Il nuovo ministero austriaco

Vienna, 1. — Il nuovo presidente Gautsche, che fu altra volta capo del Gabinetto, cercherà di venire ad un compromesso con gli czechi per finirla con l'ostruzionimo. Intanto egli governerà con decreti imperiali, in base al al famoso paragrafo 14.

Il ricatto!

A proposito dei due frati cappuccini d'Albano

La dote principale per il credito di un partito e di un individuo deve essere quello dell'onestà e della lealtà; all'infuori di questi due termini non si ha il diritto nè alla stima nè al rispetto, è con essi che ogni scuola politica ha il diritto di essere rispettata.

Ciò diciamo a proposito del turpe fatto di Albano a carico di due frati cappuccini intorno ai quali si è fatto un *can can* indecente. Per noi l'onestà non si differenzia nè per l'abito nè per la credenza; essa deve essere eguale per tutti: pel credente come per l'ateo, per il laico come per l'ecclesiastico. Tutti gli onesti hanno il diritto di essere rispettati e non calunniati.

Ebbene: a proposito dei due frati cappuccini che avrebbero provocato un grave scandalo a danno di due famiglie, il redattore Mastigli della *Patria* — giornale certo non sospetto — è stato inviato a fare un'inchiesta speciale ad Albano e, dopo una seria indagine ha riconosciuto che si trattava di un vero e proprio ricatto a carico di due frati.

Ora sarà lecito chiedere se è con queste armi che si combatte un principio e se si ha il diritto di essere creduti quando si ricorre a tali ignominiosi sistemi.

Noi non parliamo in difesa nè di una casta nè di una tendenza ma dell'onestà e della sincerità così necessarie in questi tempi nei quali l'ultimo sbarazzino da marciapiede pretende di dettar legge.

NECROLOGIO

E' morto il cardinale Benedetto Langenieux, arcivescovo di Reims, intransigente.

Asterischi e Parentesi

— Si devono sopprimere o mantenere le mancie?

Il soggetto è di attualità nè può mancare di interessare la unanimità o quasi della cittadinanza.

L'uso del regalo è antico, la consuetudine profondamente radicata e tanta gente crederebbe di essere defraudata, giudicando così di primo acchito, di un suo diritto qualora il droghiere o il vinaio non gli fornisse gratis di che addolcirsi la bocca.

E questo è un lato della medaglia.

Ma come oggigiorno tutto si evolve sulla terra, si modifica e procede verso nuovi orizzonti più razionali e corrispondenti alle moderne generazioni, così vediamo lentamente ma con matematica progressione, cadere barbari o ridicoli pregiudizi, trasformarsi inveterate costumanze, codificarsi altre leggi, fiorire diritti e doveri ben diversi dai precedenti, insomma l'umanità foggiarsi sotto altri aspetti, e la filantropia e la beneficenza assurgere ad uno sviluppo grandioso che protegge e soccorre ai miseri a qualunque categoria d'infelici appartengano. E' il vecchio mondo colle sue abitudini secolari che cede il campo ad iniziative più civili, a manifestazioni più nobili e feconde. Il rovescio della medaglia.

Nulla dunque di più naturale che il proprietario di un esercizio pubblico escogiti un mezzo ingegnoso che pur mantenendo la tradizione della mancia la indirizzi ad altri scopi più santi ed umanitarii e benedetti da chi sa quanti disgraziati.

Infatti quale utilità pratica può ricavarsi da un pezzo di mandorlato del valore di settanta od ottanta centesimi?

Ora, qual carità più fiorita e sublime che elargire il denaro all'acquisto di letti a qualche pia istituzione?

Non è questa opera meritoria, squisita, encomiabilissima?

Se vi sono poi individui favorevoli alle mancie, ciascun cliente o avventore è libero di frequentare quei locali dove meglio si corrisponde ai suoi desideri, alle sue aspirazioni e ai suoi sentimenti. Il mondo è bello perchè è vario ed ogni testa ha il suo cervello.

Così la questione delle mancie resta assolutamente impregiudicata.

**

— Per finire.

Delizie matrimoniali.

— Tu mi disprezzi come l'ultima delle donne!...

— Ah, se tu fossi l'ultima delle donne non ti disprezzerei; saresti una rarità!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Offerte alla Società Dante Alighieri — Biblioteca popolare — La beneficenza del Patronato scolastico — Funerali

Ci scrivono in data 1:

Il sig. Aristide Caneva (I. Iacavard) ha fatto pervenire a questo Comitato della « Dante Alighier » L. 10, somma rimasta, dopo detratte le spese, dalle offerte raccolte nel trattenimento dato domenica scorsa al *Friuli*.

**

Col nuovo anno la Biblioteca popolare per la distribuzione dei libri, resterà aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 11 a mezzogiorno.

**

Ieri, verso mezzogiorno, nella sala della refezione, alle Scuole urbane, presenti il sindaco cav. Morgante, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il presidente del Patronato scolastico prof. P. S. Leicht, la sua gentilissima signora e la maestra sig.na A. Mesaglio segretaria del Patronato, venne fatta la distribuzione di zoccoli, calze, ed altri indumenti a circa 150 alunni poveri di queste scuole.

Non occorre dire quale grande sollievo sentiranno i piccoli beneficati da questa edificante manifestazione di carità cittadina.

**

Stasera verso le 14 ebbero luogo i funerali del compianto Colloricchio Antonio, suocero del noto negoziante in grani, sig. Antonio Cozzarolo alla famiglia del quale facciamo le nostre condoglianze per la perdita del buon nonno, che tutti stimavano per la grande onestà ed amavano per il suo buon cuore.

Da GEMONA
Grave ustione

Il ragazzo Pascuttini Emilio di Giacomo detto Marion, d'anni 7, l'altro ieri, essendo solo in cucina, volle ritrarre dal fuoco una pentola piena d'acqua in bollore che era destinata per la polenta del mezzodì.

Le forze gli mancarono e l'acqua tutta gli cadde sulla gamba destra scottandogliela interamente.

Alle sue grida disperate accorse per primo il padre che assieme ad alcune donne del vicinato si accinse a svestire il disgraziato che urlava per i dolori.

Raccapriccio! co' calzoni gli si levò dalla gamba tutta la pelle mentre sul calcagno, dove l'acqua ebbe a fermarsi maggiormente, le vesciche si facevano man mano più grosse.

Fu posto a letto.

Da TARCENTO
Consigio Comunale

Alle ore3 1[2 di mercoledì 3 gennaio si riunirà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. — Bilancio preventivo per l'anno 1905. — 2. Nuova domanda degli abitanti di Borgo Vena per avere un getto d'acqua potabile.

DA MONTEREALE CELLINA
Furto audace all'ufficio postale

La scorsa notte ignoti ladri dopo di aver aperto cinque porte entravano nell'ufficio postale, del quale è titolare il sig. Tololi Amedeo e mediante un trapano aprirono un cassetto rubando L. 900; in un altro cassetto rubavano marche e bolli per un importo di L. 50

La cassa forte che conteneva parecchie migliaia di lire non furono capaci di aprirla

L'audace furto avvenuto nelle prime ore dell'anno nuovo ha impressionato la popolazione.

Da CODROIPO
Il fermento a Roveredo di Varmo per il cappellano

A Roveredo di Varmo attendevano ieri il nuovo cappellano don Annibale Zoratti, desiderato da quella popolazione.

Il parroco di Muscletto fino da mercoledì aveva assicurato i paesani di Roveredo che il giovane cappellano sarebbe venuto fino da ieri sera e che si preparassero ad accoglierlo come meritava.

I paesani contenti, eressero degli archi trionfali, accapparrarono la banda musicale di Varmo e per tre giorni suonarono a distesa le campane.

Senonchè sabato mattina molto a buon'ora il parroco di Muscletto si recava di nuovo a Roveredo a celebrare la messa ed agli ascoltanti riferì che l'atteso cappellano, per motivi non bene chiariti, ma che si ritiene dipendenti dalla Curia e più precisamente dal Vicario generale di Udine, non sarebbe venuto più.

Ciò irritò la popolazione la quale ieri si abbandonò ad una dimostrazione ostile.

La musica di Varmo capitò nelle ore pom. a Roveredo.

Alcuni prepararono un fantoccio di paglia, dandogli le apparenze di un prete e lo appiccarono ad una stanga, indi molti contadini, preceduti, mi si dice, da una bandiera rossa, al suono dell'inno di Garibaldi si recarono da da Roveredo a Muscletto e ad un certo punto incendiarono il prete-fantoccio!

Oggi il fermente regna ancora avendo la popolazione capito che è la Curia che ostacola la venuta del cappellano che il paese brama di avere e la dimostrazione di ieri fu appunto diretta contro la Curia stessa, e contro il parroco di Muscletto.

Vedremo come la cosa andrà a finire.

Da S. GIOVANNI di CASARSA
Appiccato incendio

L'altra notte, alcuni ignoti penetrarono da una finestra aperta al pianterreno nella casa disabitata di proprietà di certo Colussi Antonio di Domenico, contadino da Casarsa, e del valore di lire 2800.

Salirono poscia al piano superiore, e sparsero sul pavimento di legno di due stanze del petrolio.

Indi, mediante filo di ferro, assicurarono in ciascun soffitto delle stanze stesse una torcia a vento, s'allontanarono, allietati forse dalla speranza di di vedere fra poche ore tutto quel fabbricato divorato dalle fiamme.

Strano fenomeno! Tanto le torcie che il petrolio furono del tutto consumati, lasciando incolume il soffitto e leggermente bruciacchiato il pavimento!

I carabinieri di Casarsa appena vennero a conoscenza dell'accaduto, si recarono sopraluogo.

Nelle stanze minacciate dall'incendio rinvennero un paio di pantofole evidentemente calzate ed abbandonate poi dagli autori del delitto, nonchè un fiasco della capacità di due litri circa, e due ordigni di filo di ferro a guisa di occhielli, che di certo servirono ad assicurare le torcie al soffitto.

Speriamo che gli autori del pericoloso attentato siano scoperti e assicurati alla giustizia.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Onorificenza

Ci scrivono in data 31:

Da qualche giornale rilevammo come, di recente, sia stato nominato: « Cavaliere della Corona d'Italia » il signor Antonio Pavoni di Forni di Sopra.

Il cav. Pavoni, probo allo scrupolo, filantropo, lavoratore intelligente ed instancabile, ed altrettanto modesto, seppe benemeritare largamente del suo paese e come privato cittadino e come capo dell'amministrazione comunale durante un non breve periodo di tempo; seppe pure cooperare valorosamente all'opera delicata e difficile del Comitato forestale dei rimboscamenti dall'inizio delle operazioni fino ad oggi.

Al cav. Pavoni vivissime congratulazioni, e l'augurio di lunga e prospera vita. *Alcuni Ampezzani.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il freddo

Da parecchi anni non si aveva a Udine un freddo così intenso. Ieri fu una giornata veramente glaciale e si ebbe una temperatura massima di -1.3.

Questa notte poi il freddo andò aumentando ancora e si ebbe una temperatura minima di -10.8.

La causa di questo freddo straordinario ha origine in Russia ove è cominciato fin dal 29 scorso. A Mosca si ebbero 32 gradi sotto zero.

I venti alti di N. N. E. trasportarono qui per quanto mitigate quelle temperature.

Notiamo che la temperatura minima all'aperto corrisponde a quella che si ha fuori delle porte della città, difatti un termometro di precisione collocato ieri sera all'officina elettrica di porta Gemona ha registrato una temperatura minima di — 10,7.

Il patinaggio

Il freddo di cui sopra ha reso possibile il piacevole sport del patinaggio.

Ieri infatti specialmente nel pomeriggio numerosi furono i patinatori nel fossato lungo la strada di circonvallazione esterna fra le porte Pracchiuso e Ronchi. Vi assisteva molto pubblico.

L'orario del patinaggio è ogni giorno dalle 8 alle 12 e dalle 14 all 17.

IL CAPODANNO

Ieri pel capodanno attraversò le vie della città la brava banda dei fanciulli del Ricreatorio festivo. I bravi fanciulli, sotto l'abile direzione del maestro sig. Vittorio Barei, ebbero campo di dimostrare anche in questa occasione la loro progrediente valentia.

Malgrado la gelida temperatura la città fu animatissima e gli esercizi pubblici erano affollati.

Vi fu il solito pellegrinaggio per le mancie.

Le visite ufficiali

Le autorità comunali fecero sabato nel pomeriggio la solita visita alla Prefettura.

Essendo assente il comm. Doneddu, il sindaco e la giunta in corpo furono ricevute dal consigliere delegato cav. Vitalba.

Si recarono pure in Prefettura i capi di tutti gli uffici governativi.

Ieri mattina il sindaco comm. Pecile ha ricevuto i capi degli uffici municipali.

Si recarono pure in municipio l'Intendente di Finanza comm. Cotta, il procuratore del Re cav. Merizzi, il presidente del Tribunale Lupati, il direttore della dogana cav. Paglieri e gli altri capi degli uffici governativi.

Fu pure a restituire la visita al Sindaco il consigliere delegato cav. Vitalba.

Il Senatore Antonino di Prampero

Ci telegrafano da Roma 2 ore 9 ant.:

« Il senatore di Prampero presidente del consiglio superiore del Catasto, segretario del Senato, fu nominato Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano ».

—

All'illustre concittadino che ebbe dal Sovrano d'Italia quest'alto attestato di benemerenza, per l'opera insigne di patriotta e di amministratore, inviamo insieme a quelle degli amici le nostre più vive e sincere congratulazioni.

I lavori della Giunta delle elezioni
Quando si discuterà l'elezione di Udine

Secondo un avviso diramato ai membri della Giunta delle elezioni la Giunta stessa è convocata in seduta pubblica dalle 9 antimeridiane dei giorni qui indicati per discutere sulle seguenti elezioni contestate salvo qualche eventuale spostamento: 30 gennaio, collegio di Castellammare di Stabia e di Vico Pisano proclamati Aubry, Tittoni, relatori Pozzomarco e Bertelli; 31 gennaio i collegi di Sciacca e di *Udine* proclamati Licata e Solimbergo, relatori Barzilai, De Nava.

La Banca Commerciale Italiana

Ieri negli ampi locali della casa Dorta, ove prima era l'Associazione degli industriali e commercianti, fu inaugurata la nuova Sede della Banca Commerciale Italiana.

Direttore della sede è l'egregio signor Dionisio Colle, già Direttore della Banca di Gorizia.

LO SCIOPERO DEI POMPIERI
per la questione delle mancie

Sabato nel pomeriggio nel corpo di guardia dei civici pompieri fu affisso un manifesto del Sindaco col quale si vietava come negli anni decorsi di andare in giro per le mancie.

Bisogna notare che tre anni fa la Giunta per abolire il brutto vezzo seguito dai pompieri di girare per le case chiedendo la strenna, cominciò ad erogare loro 300 lire.

Quest'anno però avendo in ottobre i pompieri avuto 1000 lire di gratificazione, non furono concesse le solite 300 lire permanendo tuttavia il divieto.

La pubblicazione del manifesto fu accolta sfavorevolmente dai pompieri che sabato sera si riunirono e dopo lunga discussione votarono il seguente ordine del giorno:

Il Corpo dei Civici pompieri di Udine, presa conoscenza della deliberazione del sig. Sindaco, non è soddisfatto:

1. perchè non corrisponde alla promessa fatta alla Commissione di presentare l'Organico per il 1 gennaio 1905;

2. perchè non essendo presentato l'organico intendono avere il diritto alla gratificazione istituita dalla prima Giunta democratica.

Ritenendosi quindi offesi nei loro diritti, dichiarano sospendere il servizio dalle 6 ant. del 1.o gennaio 1905 ».

Tale ordine del giorno fu trasmesso ieri mattina al Sindaco per mezzo dell'ing. Cantoni ispettore dei pompieri.

L'ing. Cantoni dimostrò ai suoi dipendenti la sconvenienza di tale improvviso e pericoloso provvedimento e li persuase a protrarre la dichiarazione dello sciopero al pomeriggio.

Ieri mattina vedemmo quasi tutti i pompieri nei pressi del loro deposito in animata discussione coll'ing. Cudugnello.

Questi spiegò loro come quest'anno, avendo avuto una gratificazione di lire 1000 poco tempo fa, ciò equivaleva ad una vera e propria attuazione del nuovo organico col quale saranno abolite mancie e gratificazioni.

Successivamente i pompieri furono convocati in Municipio dal Sindaco alla presenza degli assessori Pico Comelli e Gori, dell'ing. Cantoni e del capo sig. Pettoello.

Il capo del Comune dopo aver deplorato che si fosse voluto cominciare l'anno con uno sciopero, spiegò che nell'erogazione di 1000 lire concessa quest'anno era compresa anche l'abolizione delle mancie. Li invitò quindi a presentare un memoriale sulla cui base compilare l'organico nuovo.

Il caposquadra De Faccio assicurò il sindaco che i pompieri non erano a conoscenza della clausola relativa alle mancie contenuta nella deliberazione con cui erano state erogate le mille lire e che perciò ritiravano l'ordine del giorno proclamante lo sciopero riservandosi di presentare il memoriale.

Ritiratisi i pompieri, nominarono l'ingegnere Cudugnello per la redazione del memoriale stesso.

E così il pericolo dello sciopero fu scongiurato.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comune a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 12.**

Il prof. Pistorelli trasferito

Con recente decreto il prof. Pistorelli insegnante d'italiano nelle scuole Tecniche, venne trarferito a Casale Monferrato.

Certo quanti ebbero campo di apprezzare e di stimare l'egregio professore, tanto favorevolmente noto anche come distinto musicista, apprenderanno con rincrescimento la notizia del suo trasferimento.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: « Vita e costumi degli uccelli ».

L'ULTIMO INCENDIO DEL 1904
Il comandante dei pompieri lievemente ferito

L'altra sera alle 21 si manifestò il fuoco nei locali del sig. Nicodemo Zabai, sul viale de Rubeis fuori porta Cussignacco.

Vennero chiamati telefonicamente i pompieri che giunsero tosto e poterono isolare il fuoco che divampava in un fienile. I locali adiacenti furono fatti sgombrare.

Il lavoro di spegnimento durò alcune ore. Il comandante sig. Pettoelo, ch'era intento con gli altri all'estinzione, si ferì con un chiodo al dito medio destro; guarirà però fra pochi giorni.

Lo Zabai ebbe un danno assicurato di circa L. 300.

Dal bollettino delle Finanze

togliamo le seguenti disposizioni:

Tozzi agente delle Imposte a Udine è trasferito ad Ariano Polesine.

Giornale di Udine (63)

IL VAMPIRO

Vi procurerete pure degli abiti da opera, per voi e per me. Fernanda si travestirà da operaia e noi lasceremo la Francia così.

— E il danaro? — disse Lenoel.

— Per ora abbiamo il nostro portamonete — disse Armando. — Stasera scalerò il muro della nostra casa e i cani, riconoscendomi, non abbaieranno. Porterò meco tutti i valori che rappresentano il nostro patrimonio.

Lenoel non ebbe obiezioni da fare, soltanto mormorò:

— Chi avrebbe mai immaginato che avrei delle avventure così complicate? Ho commesso due omicidi e navigo in pieno romanzo.

E, spinto dall'amore delle cose terrene, ritornando sulla sua idea, riprese:

— Se ritornassimo tranquillamente a casa? Questa fuga che noi stiamo per compiere, mi sembra inverosimile, chimerica. E' roba da romanzo.

Ma Fernanda esclamò;

— No! partiamo! partiamo! A Parigi ho paura!.....

— Andiamo dunque in Italia — concluse Armando. — Caro Lenoel, ve ne prego: ecco oramai le vostre scarpe e i vostri abiti in uno stato presentabile, andate a Levallois.

— Corro e ritorno — disse il bravo uomo.

Ma fece questa riflessione:

— Quando mi farete ripassare sopra il muro di cinta, se un agente di polizia mi sorprende mi scambierà per un ladro. Io, Lenoel, dovermi nascondere come uno scellerato, mentre sono perseguitato da una masnada di assassini. E' inaudito. Accidenti alla società!...

— Caro Lenoel, il giorno in cui vedremo tagliare la testa al barone Jalisch non direte più così; partite e tornate presto, ho fame.

— E dire che avevamo una colazione così buona preparata nella nostra cesta. Adesso è in fondo all'acqua.

— Ben fortunati di non esserci anche noi.

E Armando afferrato Lenoel lo alzò sul muro e l'aiutò, sostenendolo, a scendere dall'altra parte.

— Quando tornerete — gli disse — assicuratevi che non vi siano guardie, e allora mi darete il segnale. Griderete così: *Piiiiit.*

— Eccoci ridotti a impiegare i segnali di riconoscimento come i briganti!....

E alzando le braccia al cielo il signor Lenoel si pose in marcia.

In fondo non era tanto desolato come sembrava.

Sentiva un certo piacere nel trovarsi attore in questo dramma. E pensava:

— Certa gente va al teatro per assistere alle tragedie; oramai le tragedie sono entrate dentro di me.

Questo bravo borghese, senza energia, non era malcontento di assaggiare un po' di avventura. Il viaggio in Italia, il mare sopratutto, il mare che non aveva mai visto, esercitava un fascino su lui; non era malcontento di posare a vittima.

Sopratutto era lieto recarsi a Napoli, e assaporava anticipatamente le gioie che si riprometteva.

Sperava sopratutto di fare delle pesche fantastiche.

Fece le sue compere con destrezza e si procurò abilmente ciò di cui aveva bisogno. Non dimenticò neppure un paio di forbici, un ditale, del filo e degli aghi. Ritornò carico come un somaro.

Con una cura minuziosa, si assicurò che la strada era deserta, poi non senza una certa emozione, lanciò ciò che egli chiamava il segnale della banda:

— *Piiiit !!*

Armando comparve. Prese prima i fagotti, poi fece passare l'uomo al di sopra del muro: trasportò abiti e provvigioni in fondo al terreno. Là in sicurtà e ben nascosti potevano discorrere. Lenoel si accorse che Fernanda era triste e preoccupata.

— Che cosa c'è dunque? — chiese egli. — Tutto va bene adesso. Da qui a questa sera noi non ci muoveremo, dunque nessun pericolo. Stanotte troveremo bene da dormire, e domani partenza!

Fernanda sospirò.

— Che cosa ha? — chiese Lenoel ad Armando — lo sapete?

Fernanda rispose:

— Credevo che ormai potremmo maritarci e Armando mi ha detto che le formalità da adempiere denunzierebbero la nostra esistenza.... Bisogna che i nostri nomi siano affissi sulla tabella delle pubblicazioni al municipio di Neuilly anche quando il nostro matrimonio avvenisse all'estero.

— Cara figliola — disse Lenoel — consolatevi; troveremo bene il mezzo di celebrare le vostre nozze.

— E' proprio certo?

— Sono persuaso che ci sarà il modo di eliminare queste dificoltà.

Fernanda si rasserenò.

— Che felicità se diceste il vero! — diss'ella picchiando le mani con gioia.

— Ma certo.

— Io non so perchè, ma penso che una volta che sarò la moglie di Armando starò tranquilla e avremo scongiurato ogni pericolo.

E io — rispose Armando — muoio di voglia di passeggiare conducendo al braccio la mia cara moglietta.

— Basta! basta la poesia prima di far colazione. Presto, mettiamoci a tavola — disse Lenoel.

E, sdraiatisi sull'erba, divorarono in un momento le provviste.

Le ore pomeridiane passarono abbastanza allegramente. Ma vi era un punto nero sull'orizonte: la necessità di prendere i danari chiusi in casa.

Armando se ne incaricò.

Fernanda si era accomodata i suoi abiti da paesana alla foggia di Nanterre.

Era graziosissima.

Quando Armando la vide così carina nel suo nuovo costume, approfittò del momento in cui Lenoel si era tratto in disparte per indossare i suoi nuovi abiti, e, afferrata con entusiasmo Fernanda, le scoccò due baci sonori che essa gli restituì.

Poi a sua volta andò a travestirsi.

Per quanto Leonel avesse comprato abiti della taglia più grossa che potè trovare, essi erano troppo corti per Armando.

(Continua)

Ferri vice agente di I.a a Palmanova è trasferito a S. Daniele.

Ramponi volontario a Macerata e destinato a S. Daniele, è assegnato a Ravenna.

Come fu

Il *Paese* che s'intitolava organo della democrazia friulana ed usciva da nove anni, ogni sabato, col telegramma dei numeri del lotto (estrazione di Venezia), ha annunciato che sospendeva le pubblicazioni, ritenendo, *ora e per ora, l'opera sua superflua.*

Potrà sembrare strano che, proprio in questo tempo, in cui dai radicali si dovrebbe sentire più vivamente il bisogno del consiglio e del conforto da parte del loro capo, questi si liberi del giornale che per tanti anni fu depositario dei suoi amori e sopratutto dei suoi odii. Come mai, se è così grande e serio per lui il favore del popolo, lo priva del giornale che fu lo strumento più abile e più efficace della sua lotta pel bene del popolo?

Gli è che il popolo, (che l'aveva letto soltanto a sbalzi, nei momenti elettorali) non badava più da un pezzo al *Paese*, ridotto ad una tiratura molto modesta e tuttavia faticosamente smaltita, malgrado il soccorso della tassa sull'ignoranza. Gli è che il giornale, sorto intorno ad un uomo, rimase organo di lui e degli amici più vicini che lo attorniavano — ma non fu mai essenzialmente organo di partito. Se tale fosse stato, il giornale avrebbe trovato nel pubblico il fondamento della propria esistenza e sarebbe ancora vivo, come sono vivi e sani i diari quotidiani che appunto sul pubblico fondano la loro, per quanto modesta e parsimoniosa esistenza.

Organo d'un uomo politico che ebbe singolari e non immeritati, per l'ingegno e per il coraggio civile, momenti di fortuna e dei suoi amici, finchè rimase nell'opposizione è apparso una forza viva e operosa della vita pubblica cittadina e provinciale; ma quando ebbe il trionfo e divenne l'organo del governo; quando dovette difendere la grazia del signor Pignat, l'appalto dell'illuminazione pubblica, giustificare le aspre contese fra gli assessori, sopratutto quando dovette proclamare democratici i Conti, i Belgrado, e Perusini, per preparare il sindacato radicale del comm. Domenico Pecile, si trovò a disagio. Ed ebbe dei momenti di vero smarrimento.

Non si videro più quelle belle poesie sulle disgrazie degli avversari, non si notò più quella vena di *humour*, che piaceva a tutti: il *Paese*, come perdeva, via via, ad ogni nuova baruffa, uno dei suoi compilatori, accresceva il lavoro delle forbici; riducendo l'opera degli scrittori a brevi articoli, pieni di rancore. Negli ultimi tempi, dopo le disgrazie politiche e comunali di qui, e di fuori (a Gemona, a S. Daniele, a Spilimbergo), il *Paese* s'era messo a tacere. L'oragano della democrazia friulana era divenuto interamente il prodotto delle forbici.

E così non poteva più andare. Fra i socialisti che premono sempre più da una parte e i democratici che sono sempre più impensieriti dall'altra, perduti tutti, si può dire, i vecchi collaboratori, il *Paese* non restava più che ecclissarsi. E così fu.

Contrasti in un pubblico esercizio
Rottura di una lastra

L'ultima sera dell'anno due giovanotti vennero a contrasto nel *Bar* Galanda. La cosa però non ebbe seguito, perchè uno dei contendenti, fu condotto via dai suoi stessi compagni.

Nel pomeriggio di ieri il notissimo *Bambin*, essendo come sempre completamente ubbriaco, cadde sopra una vetrina del *Bar* suddetto mandandola in pezzi. *Bambin*, venne accompagnato all'ufficio di vigilanza urbana, ma fu subito rilasciato, salvo la denuncia all'autorità competente.

Stato Civile
Bollettino settim. dal 25 al 31 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 4 femmine 11
» morti » — » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina — Domenico Mian agricoltore con Angela Piccini contadina — Gioachino Perigoi bracciante con Venezia Tonutti contadina — co. Balbo di Vinadio possidente con cont. Guendalina Asquini agiata — Alf seo Nardone maniscalco con Angela Spilotti casalinga — Angelo Fornara ombrellaio con Maria Novelli casalinga — Francesco Ferraro impresario con Maria Blasuttigh sarta — Alessandro Lodolo agricoltore con Lodovica Passoni contadina — Uberto Passudetti fornaciaio con Anna Wittig casalinga.

MATRIMONI

Valentino Pertoldi fornaio con Maria Feruglio tessitrice — Alessandro Candriella infermiere con Lucia Troiani casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Arturo Trani di Giovanni d'anni 34 perito agrimensore — Alessandro Moro fu Angelo d'anni 76 commissionato — Guido Madrisotti di Luigi di mesi 6 e giorni 16 — Domenica Zilli-Degano fu Francesco d'anni 59 casalinga — Enrico Miani di Luigi di giorni 17 — Giovannina Sopracasa di Luigi d'anni 10 scolara — Vincenzo Modotti fu Carlo d'anni 82 agricoltore — Giuseppe Pittaro fu Osualdo d'anni 72 orefice — Giuseppe Scarpa di Chiassi d'anni 8 scolaro — Maddalena Braida fu Gio. Batta d'anni 56 serva.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Elisabetta Della Maestra-Zuliani fu Antonio d'anni 48 contadina — Valentino Moroldi fu Valentino d'anni 54 stalliere — Luigi Franzolini fu Leandro d'anni 59 bandaio — Orsola Buiano-Gobatto fu Leonardo d'anni 73 contadina — Anna Ipparig Tiani fu Giuseppe d'anni 72 serva — Anna Felettigh Agostinis fu Antonio d'anni 80 lavandaia — Giacomo Zanello di Giovanni d'anni 43 agricoltore — Maria Levant fu Antonio d'anni 40 questuante — Orsola Pizzamiglio-Lestuzzi fu Antonio d'anni 79 casalinga — Anna Maria del Mestre fu Antonio d'anni 45 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Gio. Batta Piazza fu Gio. Batta d'anni 20 operaio.

Totale N. 21
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

STELLONCINI DI CRONACA
I finanzieri radicali

Al nostro articolo di venerdì sui finanzieri radicali, il *Friuli* risponde con due colonne di roba, in cui salta di palo in frasca a guisa di vispo ma pur inconseguente lucherino.

Quanto scrivemmo sull'opera degli amministratori liberali nel 96 ai riguardi dell'appalto del dazio consumo, sull'approvazione data dal compianto senatore Gabriele Pecile, uomo che non s'era messo al servizio mai delle cricche politiche, sulla parte presa a quella gara dall'attuale assessore del dazio, signor Giuseppe Conti, neo radicale, ma non ancora dimissionario dal Circolo Liberale Costituzionale, ove era entrato non è gran tempo solennemente coi propri figli, sulla riforma del dazio operata dall'assessore Capellani, sui metodi piuttosto costosi seguiti per l'appalto (mancato grazie al cielo!) della illuminazione elettrica e sulla perdita fatta dal comune per il veto opposto dai capi della maggioranza radicale al progetto della municipalizzazione con gerenza, proposto e caldeggiato dal comm. Perissini, sulla *tola* in fine con cui la stampa radicale viene ogni qual tratto a ripetere le sue asserzioni più volte smentite e risultate menzognere, rimane tutto inalterato.

Ma c'è stata; e ci affrettiamo a dirlo, una inesattezza in quel nostro articolo. L'avv. Girardini non poteva interloquire nel 1896 per l'appalto del dazio perchè non faceva parte del consiglio comunale. Egli era stato bensì eletto nel 1895, consigliere comunale, ma non aveva voluto accettare l'ufficio. E perchè ricordava quella e non anche questa circostanza, l'autore dello stelloncino cadde in equinozio.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
I napoletani

Un pubblico affollato assistette ieri sera alla rappresentazione delle tipiche scene napoletane intitolate *La cantina della Camorra.*

Il Nunziata e gli altri artisti furono assai applauditi.

Questa sera si rappresenterà « Mafiusi e Camorristi » ovvero « Il carcere della Vicaria di Napoli » di G. Cozzolino, scene drammatiche di mala vita napoletana in 2 atti.

Procederà la commedia allegra in un atto: « Una serva impertinente ».

In ultimo Melodie, Macchiette e canzonette Napoletane.

LO STABILIMENTO CHIARADIA INCENDIATO
Centinaia di famiglie sul lastrico

Busto Arsizio 1 Giugno notizia d'un terribile incendio scoppiato nelle prime ore di stamane a Vanzaghello. Lo stabilimento Chiaradia, un edificio vastissimo rimase completamente distrutto.

Il fuoco alimentato da un fortissimo vento non risparmiò nulla. Le cause sono ignote. Il danno è enorme, tale da non potersi pel momento precisare. Centinaia di famiglie rimangono sul lastrico.

Il processo Nasi alla Corte d'Assise.

Il *Messaggero* reca che si prevede il rinvio degli atti del processo Nasi alla sezione di accusa per ulteriori procedimenti trattandosi di reati che se provati sarebbero di competenza della Corte di Assise

Una dimostrazione a Carducci

Bologna 2. — Oggi per iniziativa della stampa cittadina la cittadinanza bolognese fece un'affettuosa dimostrazione a Giosuè Carducci mandando le carte da visita alle redazioni dei giornali ed alla casa dell'illustre Poeta.

Sua Maestà il Re ha voluto personalmente esprimere al Poeta della Patria i suoi sentimenti di affetto e di riconoscenza. La spontanea e cordiale partecipazione del Sovrano alla grandiosa manifestazione di ieri ne integra solennemente il significato nazionale.

Ecco il telegramma reale:

Giosuè Carducci - Bologna

Agli infiniti auguri che Le perverranno oggi da ogni parte del Paese voglia aggiungere i miei più fervidi perchè Ella sia per lunghi anni conservata alla ammirazione degli italiani.

Vittorio Emanuele

Questa la risposta del Poeta:

A S. M. Vittorio Emanuele III

Ringrazio Vostra Maestà del grazioso e affettuoso augurio e della benevolenza sempre dimostratami fino da quando la Vostra Augusta Madre mi presentò a Voi, benevolenza che ho sempre contraccambiata e contraccambierò con affetto e fede.

Giosuè Carducci

Lodi e Morello usciti dalla « Tribuna »

Roma, 1. — Nei circoli giornalistici correva stassera con insistenza la voce che Luigi Lodi (il *Saraceno*) sia uscito dalla redazione della *Tribuna.*

Si parla pure della probabilità della uscita da quel giornale dell'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*).

L'ON. GIOLITTI PARTE PER CAVOUR

Roma 1 — L'on. Giolitti partirà domani sera per Cavour e rimarrà assente da Roma pochi giorni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 31 Dicembre

Venezia	71	63	26	43	29
Bari	25	9	28	54	14
Firenze	90	1	89	70	3
Milano	9	67	49	30	86
Napoli	56	83	27	22	3
Palermo	60	79	19	81	51
Roma	25	68	53	45	7
Torino	16	79	24	47	57

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Dal giornale **IL MATTINO** di *Napoli togliamo il seguente articolo di Ferdinando Russo, il geniale scrittore napoletano:*

MERITATA ONORIFICENZA

« Tra le recenti nomine a cavaliere del » lavoro quella di Vincenzo Alberti di Benevento, è degna di essere rilevata. In Vincenzo Alberti, il più anziano della Casa » fabbricante il liquore Strega, di fama ormai » mondiale, si è voluto premiare l'attività » intelligente di una Ditta che fa veramente » onore al Mezzogiorno d'Italia, di una » Ditta, la quale col lavoro, con la onestà » industriale, con la operosità dei fratelli » Ugo e Francesco, in Italia e fuori è riuscita a conquistare in Italia stessa e all'Estero un posto eminente nella fabbricazione dei liquori, nel commercio dei vini. » Ditta Alberti e liquore Strega sono i termini di un binomio; l'onorificenza data al » più anziano della Ditta fabbricante, mentre » onora lui e i suoi fratelli, è la constatazione » ufficiale del valore di un prodotto, che ora» mai onora il nostro paese ».

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI, *Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli*

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO. Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie**, Saponi e articoli per Toletta e di Chincaglierie per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** dott. **Dei Casali** d. **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (inviando cartolina-vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

L'esterminatore di ogni sorta di **TOPI, SORCI e TALPE** senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica

Successo senza precedenti — Successo senza precedenti

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 25

Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 19 fr. di porto
Pacco B » *6* » » *18* » » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	S. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

A convenientissimi prezzi

PIUME D'OCA DELLA BOEMIA

PER CUSCINI ECC.

5 chili di buone piume d'oca nuove L. 10, la migliore L. 13, qualità bianca e morbida L. 19 - L. 25. — 1 chilo di piume grigie L. 6 - L. 7.50. — 1 chilo bianchissime L. 12.50 - L. 16.50. Si spediscono franco di porto e di dogana, contro assegno. Si cambia e si riprende la merce con rimborso delle spese di porto. Campioni gratis e franco a richiesta. Scrivere a

BENEDIKT SACHSEL - Lobes 10 Post Pilsen - Boemia

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori dello stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Udine, 1901 — Tipogr. di G. B. Doretti